

del cuore, oltre la gloria o la vanagloria umana, e condiviso in quell'abbraccio finale che racchiude e annuncia il perdono dell'aggressore. E che dire allora di Gesù che morì con l'imputazione di essere un sobillatore del popolo e di trasgredire la legge quando per tutta la sua vita altro non cercava che quel Dio in nome del quale fu flagellato, incoronato di spine e ucciso sul legno della croce? E' la storia degli incomprendi, da Cristo in poi che

segna il solco di un nuovo modo di credere alla vita. E Galliate con la Diocesi di Novara, grazie al dono "assurdo" di una vita, quella di san Giuseppe Maria Gambaro, accoglie in modo nuovo quell'impeto interiore che ogni fratello in Cristo ancora oggi può ascoltare: «Come potrò resistere all'amore di Dio che chiama?».

don silvio barbaglia



Lavori in corso

Proseguono con intensità i lavori di ristrutturazione della chiesa parrocchiale.

La novità di questi giorni è stata il sopralluogo del funzionario della Soprintendenza per i Beni Ambientali e architettonici l'arch. Bosco che accompagnato dal Parroco e dal Direttore dei Lavori ha visitato il cantiere constatando che l'esecuzione dei lavori è coerente con il progetto approvato.

In questi giorni è stata quasi terminata la sostituzione della copertura della navata laterale est ed è iniziato il rifacimento di quella ovest. Dopo la rimozione della vecchia copertura gli operai dell'impresa Edilpanico procederanno con la posa di un assito in legno e di una membrana traspirante ed impermeabile nello stesso tempo. Poi il lavoro sarà completato con la posa della listellatura e dei coppi.

Per la navata centrale coperta da coppi, probabilmente originali della metà dell'ottocento, invece l'approccio sarà diverso in quanto si procederà al loro accatastamento e selezione di quelli idonei per un loro riutilizzo nella nuova copertura che garantirà comunque un'efficace impermeabilizzazione mantenendo qualche elemento storico.

Per quanto riguarda le facciate laterali della chiesa, la Parrocchia ha dato mandato alla restauratrice Paola Pedrini di effettuare

alcune analisi stratigrafiche per capirne il colore originale. Direzione Lavori e Soprintendenza concordano che se sarà individuato con certezza il colore originale questo verrà riproposto altrimenti le facciate verranno tinteggiate con la tecnica della velatura applicando un colore neutro, tra il panna e il beige chiaro. Le opere verranno completate con la pulitura della zoccolatura in graniti e la posa di grondaie, canali e scossaline in rame.

Intanto il coinvolgimento della comunità attenta alla sua chiesa parrocchiale ha prodotto fino ad ora **23.480 Euro** di donazioni che aggiunti al contributo CEI e alla generosa eredità Frapolli-Caremi raggiungono **498.480 Euro**. Nel mese di febbraio, ad avanzamento lavori, verranno dati all'impresa **185.000 Euro** come primo acconto rispetto ai **700.000 Euro** appaltati.



La copertura della navata laterale est in ultimazione



Il Notiziario



FOGLIO N° 3 - 30 GENNAIO 2011



FESTA DEI SANTI EDUCATORI

Essere Chiesa

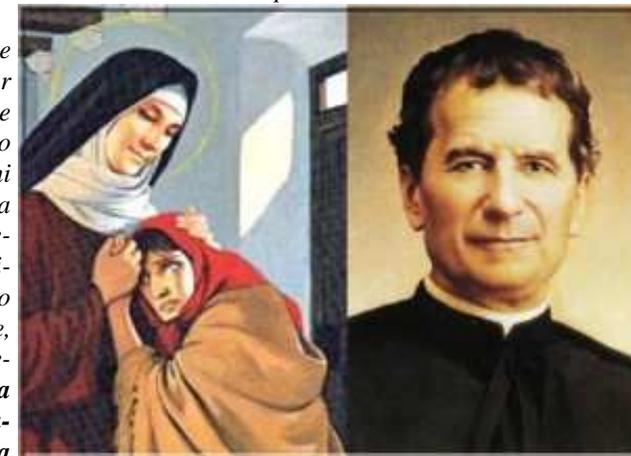
Sant'Angela Merici e San Giovanni Bosco
esempi di educatori alla vita del Vangelo

Abbiamo tra le mani gli Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020: **"Educare alla vita buona del Vangelo"**. Questa riflessione vuole offrirci lo stimolo per metterci sulla scia di coloro che sono entrati a far parte del vissuto della nostra comunità e aiutano la nostra parrocchia a crescere nello spirito evangelico. Con S. Angela Merici e con S. Giovanni Bosco entra pure a pieno titolo anche il nostro concittadino S. Giuseppe Maria Gambaro. Sull'esempio di questi santi vogliamo richiamare il n. 41 degli "Orientamenti" che ci presenta la parrocchia sotto l'aspetto di **crocevia delle istanze educative**.

"Solo una comunità accogliente e dialogante può trovare le vie per instaurare rapporti di amicizia e offrire risposte alla sete di Dio che è presente nel cuore di ogni uomo. Oggi si impone la ricerca di nuovi linguaggi, non autoreferenziali e arricchiti dalle acquisizioni di quanti operano nell'ambito della comunicazione, della cultura e dell'arte. Per questo è necessario educare a una fede più motivata, capace di dialogare anche con chi si avvicina alla Chiesa solo occasionalmente,

con i credenti di altre religioni e con i non credenti. In tale prospettiva, il progetto culturale orientato in senso cristiano stimola in ciascun battezzato e in ogni comunità l'approfondimento di una fede consapevole, che abbia piena cittadinanza nel nostro tempo, così da contribuire anche alla crescita della società.

La parrocchia - Chiesa che vive tra le case degli uomini - continua a essere il luogo fondamentale per la comunicazione del Vangelo e la formazione della coscienza credente; rappresenta nel territorio il riferimento immediato per l'educazione e la vita cristiana



Sant'Angela Merici e San Giovanni Bosco - santi educatori

na a un livello accessibile a tutti; favorisce lo scambio e il confronto tra le diverse generazioni; dialoga con le istituzioni locali e costruisce alleanze educative per servire l'uomo.

Essa è animata dal contributo di educatori, animatori e catechisti, autentici testimoni di gratuità, accoglienza e servizio. La formazione di tali figure costituisce un impegno prioritario per la comunità parrocchiale, attenta a curarne, insieme alla crescita umana e spirituale, la competenza teologica, culturale e pedagogica.



Proposte

Come tutti gli anni verso la fine del mese di gennaio la Comunità Parrocchiale di Galliate si stringe

attorno a due figure di santi universalmente riconosciuti per il loro contributo all'ambito educativo: Sant'Angela Merici (fondatrice delle Suore Orsoline dell'Unione Romana) e San Giovanni Bosco (fondatore dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice). Nel loro ricordo sono in festa anche le comunità religiose delle Suore Orsoline e delle Suore Salesiane che da molto tempo lavorano sul territorio galliatese in ordine all'educazione dei più piccoli attraverso la scuola dell'infanzia. La Festa dei Santi Educatori prevede un programma variegato che annovera eventi liturgici e di festa:

- * Giovedì 27/01 Chiesa Suore Orsoline: 15.00 **S. Messa** nella memoria liturgica di Sant'Angela Merici
- * Venerdì 28/01 Chiesa San Rocco – Oratorio: 21.00 **preghiera per gli educatori** aperta a tutti e affidamento dell'Oratorio ai Santi Educatori
- * Domenica 30/01 Chiesa Parrocchiale: 9.45 e 11.00 **S. Messe** con affidamento particolare ai Santi Educatori
- * Domenica 30/01 Scuola materna Suore

Questo obiettivo resterà disatteso se non si riuscirà a dar vita a una "pastorale integrata" secondo modalità adatte ai territori e alle circostanze".

Mentre la parte esteriore della chiesa sta avanzando e gli operai la rendono più bella, ognuno di noi è chiamato a dare il suo contributo per essere un educatore secondo il cuore di Dio, perché i nostri ragazzi e giovani si formino alla scuola di Cristo, modello perfetto dell'uomo.

don ernesto bozzini

Salesiane: 12.30 **pranzo comunitario aperto a tutti** (per iscrizioni entro il 23-/01 presso le suore FMA); 16.00 festeggiamo insieme Don Bosco!

* Domenica 30/01 Oratorio: 15.00 divertenti **giochi** per tutti i bambini delle elementari, i ragazzi delle medie e per i loro genitori; al termine una bella **merenda!**

* Lunedì 31/01 Scuola materna Suore Salesiane: 21.00 **S. Messa** nella memoria liturgica di S. Giovanni Bosco



In termini di educatori alla fede anche l'immagine di San Giuseppe Maria Gambaro rientra in queste, come don Ernesto richiamava nella rubrica "Essere Chiesa", a tal riguardo per approfondirne la figura in un contesto contemporaneo in rapporto con la Cina di oggi ricordiamo che è ancora in distribuzione il DVD

"In Cina la nuova speranza"

realizzato per celebrare i suoi 10 anni di canonicazione.

Con la regia di Nerio Zonca il filmato permette di ripercorrere la storia di Padre Matteo Ricci e di San Giuseppe Maria Gambaro in terra cinese mettendoli a confronto con l'attualità, in una lettura contemporanea del rapporto che la Chiesa cattolica e l'Europa hanno con la Cina.



Pietre Vive

San Giuseppe Maria Gambaro

(Galliate, 1869; Hu-nan (Cina), 1900)

... non fate queste cose per essere visti dagli uomini ...

ma il Padre vostro che vede nel segreto vi ricompenserà (Mt 6)

(...riprendiamo dallo scorso numero di dicembre la riflessione di don Silvio su San Giuseppe Maria Gambaro terminata con le righe qui sotto riportate...)

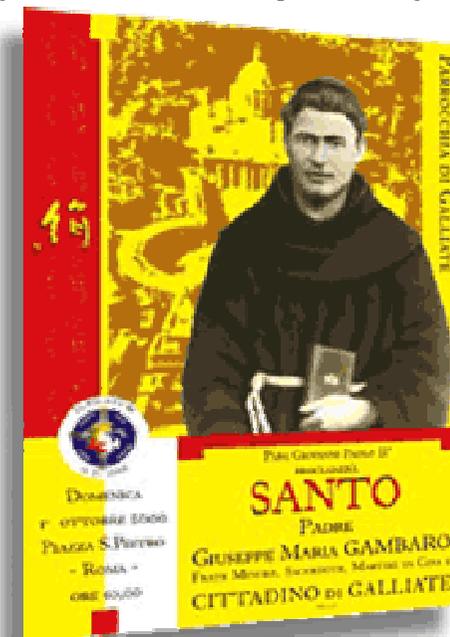
Il Gambaro morì mentre si trascinava con tutte le sue forze per stringersi in un abbraccio al suo Vescovo che esanimale lo benedisse.

Ma occorre domandarsi: e del Vangelo e della fede cosa interessava ai Boxer?

...

Probabilmente nulla e poco sapevano di tutto ciò e il loro movente non era anzitutto l'odio alla fede bensì agli occidentali. E dunque dove sta il senso di un martirio come testimonianza di fede in Cristo quando il motivo per il quale si è uccisi è altro? La questione non è sottile ma appare in tutta la sua evidenza. Si poteva forse evitare un tale eccidio? E potremmo continuare all'infinito a porre le tipiche domande di buon senso che sovente ci facciamo di fronte alle sciagure della storia... Giuseppe Maria Gambaro aveva solo 31 anni quando se ne andò da questo mondo, dopo soli 4 anni di missione, lui che aveva tanto anelato ad andare in quei paesi lontani per portare l'amore del suo Signore si è trovato ucciso, deriso e odiato come occidentale europeo ma non come discepolo di Cristo! Qui sta la prova ancor più profonda del martire: l'apparente inutilità del dare la propria vita! Dare la vita per il motivo per il quale si è investita tutta l'esistenza è il riscatto e il punto di forza di ogni martirio nella storia cristiana. Ma nella storia del Gambaro vi sta un'altra forma di martirio, il cui significato agli oc-

chi degli uomini è assurdo. Questo del Gambaro è il martirio che Gesù richiama nel testo del discorso della montagna parlando dell'elemosina, della preghiera e del digiuno: non fate queste cose per essere visti dagli uomini, ma "il Padre vostro che vede nel segreto vi ricompenserà" (Mt 6). Anche se agli occhi degli uomini, dei Boxer e di molti altri di ieri e di oggi la morte del Vescovo Fantosati, di padre Gambaro e dei cristiani con loro può apparire un non senso, agli occhi del "Padre che vede nel segreto" questo assurdo si rivela come il più grande dono di vita compiuto nel segreto



Il manifesto che celebrava nell'anno 2000 la canonizzazione di Padre Gambaro